

Il caso

di Giovanna M. Fagnani

Operazione al cervello Paziente ipnotizzato e niente anestesia «Non ho sentito male»

A Legnano l'intervento su un 69enne per un ematoma

«Ho rivissuto i miei inverni da bambino, con gli amici. Ci tiravamo le palle di neve senza guanti, finché, dal gelo, non sentivamo più le mani. Ho sentito la voce del dottore che mi diceva che sarebbe successa la stessa cosa alla mia testa. E così, mentre mi operavano, ho sentito i rumori dei ferri, ho sentito l'acqua che scorreva dentro la testa, ma non ho avvertito dolore, se non un attimo, come l'anestesia dal dentista».

Piero De Bernardi, 69 anni, meccanico in pensione, fino a mercoledì scorso non riusciva più a muovere la gamba e il braccio sinistro, a causa di una paresi, provocata da un ematoma nel lato destro del cranio. Ieri, invece, camminava tranquillo fra i corridoi del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Legnano. Niente stress da intervento, nessuna anestesia da smaltire. Piero è stato il primo paziente del nosocomio ad essere operato sotto ipnosi, anziché sotto anestesia. In Italia sono rarissimi i casi di utilizzo di questa tecnica in neurochirurgia: al momento esistono solo tre pubblicazioni.

A indurre il paziente nello stato di trance è stato Andrea Cividini, 37 anni, neurochirurgo in servizio a Legnano, che si sta diplomando al «Centro italiano ipnosi clinica sperimentale» di Torino. Mentre Cividini faceva le veci dell'anestesista (presente, in via precauzionale), il primario Roberto Stefani eseguiva l'aspirazione dell'ematoma. «Quando il collega mi ha parlato della sua intenzione di studiare l'ipnosi, ero scettico. Oggi non lo sono più. Grazie a questo metodo, al paziente non sono state somministrate terapie anestetiche o antidolorifiche. Pen-



siamo di ripeterne l'utilizzo, nei pazienti idonei», sottolinea il primario. Per capire se Piero lo fosse, Cividini gli ha fatto tre sedute propedeutiche. «Per vedere se andava in trance e per verificare con l'encefalogramma se il cervello sviluppava le onde dell'ipnosi», spiega l'ipnologo.

Durante l'intervento, Piero ha mostrato fastidio solo nel momento della separazione fra pelle e ossa. A quel punto il primario ha optato per una

piccola anestesia locale.

«Ho cominciato a studiare l'ipnosi dopo aver letto alcuni scritti di Carl Gustav Jung — racconta Cividini —. Il fascino di questo stato fisiologico è che si spegne la mente conscia e tutto dipende da quella inconscia. Quello che ho fatto con il paziente è stato riportarlo a quel luogo sicuro e di benessere che ognuno di noi ha dentro di sé. Un ricordo in grado di fargli sviluppare la capacità di non sentire dolore».

Al risveglio, Piero era sereno. «Il dottore mi ha tenuto la mano. È stato il mio angelo custode. Ora posso andare a casa. A settembre devo accompagnare mia figlia all'altare», racconta commosso, accanto alla moglie, Piera.

La coppia vive a Buscate. Piero, appassionato ciclomane, il 14 giugno scorso fa una brutta caduta. Pensa di essersela cavata con un po' di escoriazioni. Invece, la settimana scorsa, al mare a Cesenatico, accusa persistenti mal di testa. Tornati a casa, un giorno, Piera lo trova a terra: le gambe non rispondono più. A Legnano scoprono l'ematoma e gli parlano dell'ipnosi. «Ho due figlie, Monica e poi Chiara, che fa l'ostetrica e lei mi ha detto: "prova, papà". E io mi sono fatto forza, anche se avevo paura». Ieri il dottor Cividini schivava i complimenti: «Ma no, il merito è soprattutto del paziente».

In ospedale

Piero De Bernardi con il primario Roberto Stefani (a sinistra) e il medico ipnotizzatore Andrea Cividini

I sindacati dell'edilizia «Braccialetto elettronico? Valuteremo»

Il braccialetto elettronico per monitorare la salute dei lavoratori edili? I sindacati non fanno le barricate contro il progetto finanziato da Regione e Camera di commercio di Brescia, ma sollevano interrogativi e chiedono chiarimenti.

Innanzitutto correggono l'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli (che si dichiara «aperto a miglioramenti da definire con sindacati e imprese») su un punto: «Al tavolo sull'edilizia non se ne è parlato, è stato solo presentato in sette minuti il progetto "sensorizzazione del cantiere edile" senza entrare nel merito, altrimenti avremmo detto qualcosa», sottolinea Enrico Vizza, segretario della Feneal Uil regionale. Ma non è una chiusura: «Purché non si tratti di interventi spot siamo aperti, ma intanto rinnoviamo la richiesta di affrontare punti cruciali per la gestione del cantiere: a partire dal badge elettronico. Basterebbe la tessera sanitaria». Anche Ivan Comotti, leader lombardo della Fillea Cgil, premette che «tutto ciò che

Annuncio

L'articolo del Corriere di ieri con la notizia dell'avvio del test



può contribuire a proteggere i lavoratori merita di essere preso in considerazione». Ma precisa: «Sui dati relativi alla salute del lavoratore possono sorgere problemi, non sollevati da noi ma dalle norme vigenti. E comunque sollecitiamo l'assessore sulla nostra proposta di legge che impone la corrispondenza tra le ore lavorate in cantiere e quelle dichiarate alla cassa edile».

«Nessuna preclusione» anche da parte della Filca Cisl, come spiega il segretario regionale Angelo Ribelli: «Ma l'applicazione pratica è tutta da chiarire. Al momento non esiste alcun cantiere e alcun braccialetto sperimentale». In effetti ci vorranno mesi prima che il sistema venga smesso alla prova. «La vera sperimentazione partirà a fine anno — conferma l'ex presidente dei costruttori edili bresciani, Tiziano Pavoni —. Abbiamo chiesto che il progetto venga costruito un pezzo alla volta per evitare che non funzioni per come è stato previsto. Di certo — aggiunge — è un ulteriore tassello del processo di digitalizzazione dei cantieri che abbiamo avviato e che ha come obiettivo la salute e la sicurezza dei lavoratori». Ma intanto già ieri, dopo aver letto la notizia sul Corriere, alcuni imprenditori edili hanno contattato la Camera di commercio per chiedere informazioni.

**Roberto Giulietti
Giampiero Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

IPNOSI

L'ipnosi è un fenomeno psicosomatico che può essere causato tramite una suggestione dovuta ad un'immagine o un suono. È una condizione molto simile al sonno, provocata artificialmente da un operatore o dal soggetto stesso (autoipnosi) che, trovandosi in questo stato, è come privo di coscienza e di volontà. La disciplina che utilizza l'ipnosi in ambito terapeutico si chiama ipnoterapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAVIGAZIONE
Lago d'Iseo

Di giorno e di notte.

Le Crociere del Sebino.
Il Mercoledì e il Venerdì
a Luglio e Agosto.

Le Crociere Notturne.
Il Sabato sera
a Luglio e Agosto.

Prenota la tua crociera su www.navigazione lagoiseo.it

Le nostre crociere. Uniche, divertenti, indimenticabili.

+39 035 971483 | info@navigazione lagoiseo.it

